

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie: [COOKIE POLICY](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Ok, ho capito

• agi LIVE

09:56 | Coronavirus, convocato Consiglio dei m

• aqi LIVE

09:56 | Coronavirus, convocato Consiglio dei ministri per "stato d'emergenza"

</> Embed

POLITICA

"Ho dimostrato che Salvini si può battere", dice Bonaccini

07:35, 31 gennaio 2020

di Alberto Ferrigolo

L'intervista del governatore dell'Emilia Romagna diventa una ricetta per il Pd: "Servono coraggio e competenze. Demoliamo le correnti. E se mi chiamano ci sto"

Social



MIGUEL MEDINA / AFP

Stefano Bonaccini

STEFANO BONACCINI

PARTITO DEMOCRATICO

"È un errore dire che aver vinto in **Emilia Romagna** sia una vittoria del centrosinistra nel Paese. In **Calabria** perdiamo di venti punti e il centrodestra ha un radicamento straordinario nel Paese. Siamo ai nastri di partenza, non al traguardo".
Minimizza **Stefano Bonaccini** in un'intervista a la Repubblica la portata e il senso della sua affermazione elettorale in Emilia-Romagna di domenica scorsa. E lo sguardo del governatore è tutto rivolto al Partito democratico.

"Il Pd deve avere un'identità più marcata", esordisce Bonaccini. "Oggi non trovo tre parole chiave che lo definiscano. Non può essere una roccaforte in difesa dei valori – prosegue – ma progetto espansivo della società. A **Nicola Zingaretti**, al

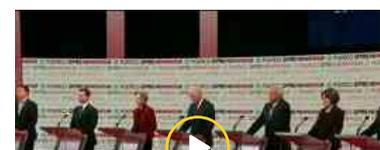
AGI VIDEO



Le leggi elettorali italiane in 90 secondi



La conferenza stampa di fine anno di Giuseppe Conte



segretario, ho detto: servono sindaci e amministratori nelle segreterie, in tutti gli organi dirigenti. E serve il meglio delle competenze che arrivano dalla società”.

Secondo il governatore rieletto, “deve andare così. Non c'è altra strada”. Ovvero, è necessario “aprire il partito” e questo “significa demolire le correnti”, le quali – semmai – “otevano avere senso quando selezionavano le classi dirigenti”.

Oggi, invece, “sono diventate solo una scorciatoia per fare carriera” dice in maniera drastica e tassativa. Quanto al proprio futuro in rapporto al Pd, il governatore emiliano-romagnolo, così si esprime: “Ora sto qui. Certo: se mi chiameranno a dare una mano non mancherò. Ho dimostrato che Salvini si può battere. Se vogliono studiare il modello dico: vediamolo insieme”.



I candidati Dem alla Casa Bianca commentano l'impeachment contro Trump



Leggi anche

Per vincere il Pd ha bisogno di M5s. Parola di D'Alema

Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

[Chi siamo](#)
[Le Sedi](#)
[La Storia](#)
[Contatti](#)
[Privacy Policy](#)
[Area Clienti](#)
[Comunicati](#)

Politica per la Qualità



AGI > Agenzia Giornalistica Italia 2020 All rights reserved.

P IVA 00893701003